

IN COLLABORAZIONE CON



Ortignano
Raggiolo

**UNIONE
DEI COMUNI MONTANI
DEL CASENTINO**



**EcoMuseo
del Casentino**

comunità di camaldoli



**Università degli Studi di Siena
Facoltà di Lettere e Filosofia
di Arezzo**



La Brigata di Raggiolo

L'associazione culturale "Brigata di Raggiolo" è nata nel 1993 con lo scopo di salvaguardare la storia e le tradizioni di Raggiolo in Casentino e di promuovere la crescita culturale e sociale del paese e del suo comprensorio. A questo scopo ha pubblicato diversi volumi, organizzato convegni e mostre, finanziato il restauro di opere d'arte e, in collaborazione con il comune di Ortignano-Raggiolo, ha ripristinato la funzionalità di un antico mulino ad acqua e di un seccatoio. Con l'intento di recuperare le tradizioni e la memoria locale, essa allestisce in autunno la Festa di Castagnatura. La Brigata è tra i fondatori dell'Ecomuseo del Casentino e collabora dal 2005 con la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo nell'organizzazione delle Giornate di studio dei Colloqui di Raggiolo.

I CAMALDOLESI NELL'APPENNINO NEL MEDIOEVO

**I COLLOQUI DI RAGGIOLO
VIII GIORNATA DI STUDI**



Camaldoli
MILLENARIO 1012 - 2012

INFORMAZIONI

Dott. Andrea Barlucchi
Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo
Tel. 338 1552796
Mail andrea.barlucchi@unisi.it

**RAGGIOLO (AREZZO)
22 SETTEMBRE 2012**

Il presente incontro intende porre al centro dell'attenzione storiografica la presenza dei Camaldolesi nel Medioevo (dall'XI al XV secolo) nelle aree di montagna dell'Appennino toscocombro-magnolo.

Questo tema è stato spesso sopravanzato dal rapporto tra i monaci e le città, che hanno esercitato una grande attrazione nei loro confronti. Oggi invece sembra utile riscoprire la presenza degli eremiti e dei monaci camaldolesi sull'Appennino in qualità di asceti, di proprietari terrieri, di signori, di pastori dediti alla cura delle anime, in un "lungo periodo" che non finisce con l'attrazione urbana del Due-Trecento ma che va fino alla fine del Medioevo e oltre. I numerosi eremi, priorati, monasteri camaldolesi situati sulla montagna hanno avuto un peso non irrilevante in sé e soprattutto in relazione alle genti della montagna che in vario modo furono a contatto con i monaci (come lavoratori, fedeli, benefattori, ecc.).

Interessano non soltanto gli aspetti istituzionali dei monasteri camaldolesi, ma anche il ruolo che i monaci esercitarono nei confronti della società della montagna con cui si trovarono ad interagire, nella costruzione dell'economia, della mentalità e della religiosità di quelle genti.

Andrea Barlucchi – Pierluigi Licciardello

SALUTI

Presidente della Brigata di Raggiolo
Sindaco del Comune di Ortignano-Raggiolo
Priore generale della Congregazione Camaldolese OSB
Andrea Barlucchi – Pierluigi Licciardello, Introduzione

Mattina (ore 10)

Presiede Giovanni Cherubini

Gian Paolo G. Scharf

La signoria dell'eremo di Camaldoli

Martina Seravelli

San Giovanni Evangelista di Pratovecchio

Federica Belli

Badia Prataglia

Pierluigi Licciardello

I Camaldolesi nel Basso Casentino

Pomeriggio (ore 15)

Presiede Lorenzo Tanzini

Isabella Gagliardi

Il monastero di Luco nel contesto locale

Paola Foschi

Monasteri camaldolesi e montagna toscocomagnola

Andrea Barlucchi

Il monastero di San Bartolomeo e Anghiari

Andrea Czortek

Camaldolesi nell'Appennino altotiberino:
il monastero di S. Maria a Dicciano dalle origini al 1351